



Supporting the Transition from Education to  
Employment of Youth at Risk

**IO1 - Task 1: Current situation investigation Report in Italian**

## 5. Conclusioni e Raccomandazioni

La ricerca ha raggiunto dei risultati piuttosto interessanti riguardo alla situazione della disoccupazione giovanile in sei paesi partecipanti. I livelli di disoccupazione tra i giovani sono significativamente più alti rispetto ai tassi di disoccupazione generali, come mostra la ricerca, con conseguenti opportunità limitate ed effetti permanenti. La disoccupazione giovanile è più alta tra i gruppi di giovani con un percorso di istruzione più scarso. L'aumento del numero di giovani senza impiego può avere delle conseguenze a lungo termine molto serie sia per il mercato del lavoro, sia per gli stessi giovani spesso etichettati come la "generazione perduta". L'economia europea deve inoltre affrontare le difficoltà dovute all'invecchiamento della popolazione che può avere conseguenze sulla produttività di alcuni paesi, specialmente quando un grande numero di giovani rimane disoccupato per lunghi periodi, creando effetti spaventosi e la perdita di capitale umano. Al di là dei meri dati economici, dobbiamo considerare gli effetti sociali di questo fenomeno in termini di disimpegno dal mercato del lavoro e dalla società, l'isolamento, i rischi per la salute e l'esclusione sociale.

La situazione in alcuni paesi ha subito un deterioramento a causa della crisi economica, un fatto che ha comportato l'aumento dei tassi di disoccupazione tra gli uomini e la perdita delle "occupazioni tradizionalmente maschili", in paesi come ad esempio la Grecia. Inoltre, la situazione è particolarmente preoccupante per quanto riguarda i giovani definiti come NEET (Not in Education, Employment, or Training). La Bulgaria e la Grecia detengono la più ampia percentuale di NEET in Europa, principalmente concentrate sull'età tra i 19 e 24 anni, e sulle minoranze etniche come quella Rom e gli immigrati, il che significa un periodo di tempo cruciale per la vita produttiva dei giovani. Inoltre, l'integrazione dei NEET nella società richiede strategie mirate e risorse umane e finanziarie che spesso mancano nei paesi a causa delle difficoltà economiche. I NEET in totale devono affrontare altri ostacoli come la mancanza di opportunità di finanziamenti per l'imprenditorialità, la mancanza di programmi di mentoring, di esperienze e una grande discrepanza tra le qualifiche e le richieste del mercato del lavoro.

STEER project ref. no. 2016-1-CY02-KA205-000749

*This project has been funded with support from the European Commission. This presentation reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein*

Come mostrato dai risultati, la situazione è particolarmente allarmante in alcuni paesi se non in tutti, e spesso le strategie create per contrastare la disoccupazione giovanile hanno un effetto limitato nel tempo. Alcuni dei paesi partecipanti mancano anche di una strategia nazionale generale e il quadro istituzionale esistente è basato su politiche e programmi sovvenzionati basati su politiche attive a breve termine che non possono essere indirizzate ai problemi strutturali della disoccupazione. Ciò richiede lo sviluppo di nuove strategie che saranno incentrate sui problemi reali come la disoccupazione giovanile, l'inclusione sociale, i diritti umani e la comprensione interculturale, insieme alla creazione e la prestazione di servizi sociali mirati.

Il lavoro giovanile inoltre presenta divari relativi a quadri istituzionali che definiscono il ruolo del lavoro giovanile così come le carenze relative all'istruzione e alla formazione appropriata per operatori giovanili, che siano indirizzate alle difficoltà concrete che gli operatori giovanili devono affrontare. Perciò, come questa ricerca ha individuato, il ruolo degli operatori giovanili, è stato rafforzato durante la crisi e il loro ruolo in molti casi sostituisce le prestazioni sociali che dovrebbero esistere a prescindere.

Lo scopo di questa ricerca è l'identificazione dei bisogni dei giovani disoccupati nella loro transizione e/o reintegrazione nel mercato del lavoro. Secondo i risultati del sondaggio, la discrepanza delle qualifiche e i divari riguardanti l'istruzione, sono le ragioni principali per cui molte persone non occupate considerano che le prestazioni a sostegno offerte dal governo siano molto scarse, imparziali o anche meno. Ciò conferma le differenziazioni istituzionali tra i paesi partner, ma dimostra anche la mancanza di politiche e di misure volte in particolare a contrastare il problemi della disoccupazione giovanile. Le difficoltà più comuni che i giovani devono affrontare riguardano la discrepanza delle qualifiche, le ristrettezze finanziarie e la mancanza di finanziamenti per i giovani imprenditori, la mancanza di apprendistati ed opportunità di esperienza lavorativa. Questo indica che le istituzioni educative nei paesi target non offrono programmi di formazione mirati che incontrino le richieste del mercato del lavoro o le strategie nazionali non coprono stage obbligatori come parte dei loro curriculum nazionali in tutti i livelli di istruzione. Ciò è identificato come l'ostacolo principale dei giovani quando cercano un lavoro o si trovano nella fase transitoria dall'istruzione all'impiego.

STEER project ref. no. 2016-1-CY02-KA205-000749

*This project has been funded with support from the European Commission. This presentation reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein*

La maggior parte degli intervistati di tutti i paesi partecipanti condivide il parere secondo cui bisogna creare nuove opportunità di occupazione per i giovani e dei corsi di formazione accreditati. Ciò che è stato anche identificato e generalmente concordato è la necessità di creare opportunità imprenditoriali soprattutto nei paesi in cui i nuovi lavori sono limitati e le attività imprenditoriali si trovano in una situazione di stallo. Sono incluse tra le misure utili alla riduzione o al contrasto della disoccupazione, i programmi sovvenzionati per l'occupazione e di apprendistato in combinazione con la guida alla carriera e il mentoring che forniscono un sostegno più efficace nel percorso professionale. Un tema ricorrente riguarda il fatto che i giovani dovrebbero essere impegnati nel lavoro giovanili ed essere in grado di adattare l'apprendimento non formale ai bisogni individuali così come lo sviluppo delle nuove competenze sociali che saranno in grado di facilitare la loro transizione verso l'impiego. Un nuovo stimolo per i giovani riguarda l'utilizzo del lavoro giovanile ed in particolare dei corsi personalizzati volti a coprire i bisogni specifici per le proprie lacune educative. Dei commenti interessanti degli intervistati hanno dimostrato l'identificazione dei punti di forza e di debolezza e lo sviluppo delle competenze sociali e le strategie di vita quotidiana.

Una valutazione generale comune espressa riguarda il fatto che i corsi dovrebbero essere incentrati maggiormente sulla guida alla carriera, il counselling e il mentoring. Questo processo dovrebbe essere coltivato a partire dalle prime fasi in modo da preparare i giovani al mercato del lavoro. Una formazione strategica dovrebbe anche includere dei corsi personalizzati a seconda della richiesta del mercato del lavoro, finalizzati anche a coprire particolari lacune che questo studio ha identificato. I giovani mancano di competenze digitali, conoscenza di lingue straniere, motivazione, capacità decisionali ed abilità interpersonali che potrebbero aiutarli in modo considerevole a migliorare le proprie prospettive di carriera.

Nonostante i diversi bisogni e competenze menzionati, il giudizio dato è che gli operatori giovanili dovrebbero avere delle caratteristiche specifiche in modo da offrire dei servizi di mentoring ai giovani durante il processo di transizione. Un punto importante è che gli operatori giovanili dovrebbero avere un certo spirito di iniziativa e di imprenditorialità, seguite dalle competenze digitali e le capacità di trasmettere le conoscenze. La consapevolezza culturale è stata anche collocata tra le componenti chiave per gli operatori giovanili che vogliono intraprendere questo ruolo.

STEER project ref. no. 2016-1-CY02-KA205-000749

*This project has been funded with support from the European Commission. This presentation reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein*

Sono state fatte diverse raccomandazioni, ma le più importanti sono state le seguenti:

- ❖ La creazione di enti che sostengano i genitori in modo da assisterli nella cura dei loro bambini, specialmente per i gruppi più vulnerabili o i gruppi minoritari etnici.
- ❖ Migliorare i programmi di insegnamento all'interno delle scuole, negli istituti di formazione professionale e altri livelli educative che potrebbero essere orientati maggiormente verso la tecnologia digitale e la pratica e che includono idee innovative che possono potenziare le idee e i pensieri dei giovani. Lo sviluppo dei programmi dovrebbero adeguarsi alle richieste del mercato e preparare gli studenti alle situazioni a cui andranno incontro nel mercato del lavoro.
- ❖ Sviluppare misure che aumentino la diffusione delle informazioni tra i giovani così come la consulenza e la guida alla carriera in base alle possibilità esistenti nell'istruzione e nell'impiego.
- ❖ Attività che aumentino la motivazione e costruiscano l'autostima e politiche inclusive rivolte ai gruppi sociali emarginati come i Rom, gli immigrati e altri gruppi etnici.



STEER project ref. no. 2016-1-CY02-KA205-000749

*This project has been funded with support from the European Commission. This presentation reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein*